

UN AUTUNNO
TUTTO
DA SFOGLIARE



VIAGGIO GATTESCO
Dodici carte speciali, in un confanetto portatile da mettere in borsa per andare ovunque. È quell'originale libro per bambine e bambini in movimento dal titolo «Un viaggio

gattesco» di Angela Cascio e Sergio Olivotti, che Sinnos ha pubblicato al principio dell'autunno per non far dimenticare le vacanze anche ai più pigri. Protagonisti sono una banda di simpaticissimi

mici che vanno alla scoperta del mondo. E lo fanno insieme a chi legge perché - come in un puzzle - ogni carta racconta un pezzo di storia da comporre a proprio piacimento e fantasia.

Incontri

» *L'illustratore di libri per bambini e ragazzi?*

Se devo trovare un filo rosso nella mia vita è che ho sempre creato e progettato: fumetti e canzoni da ragazzo, graphic design e architetture da grandicello. Ma a quarant'anni ho capito che l'unica cosa che poteva darmi gioia era la narrazione per bambini: inventare per loro storie fatte di immagini e parole. Non rinnego però il passato da architetto: l'architettura è una disciplina stupenda spesso purtroppo vilipesa. Degli studi da architetto mi rimane l'amore per la progettualità, il fatto di intendere il libro e l'illustrazione stessa sempre come oggetti di design, di progetto. E poi, il senso per la geometria e la sintesi. Tra le altre cose, mi piacerebbe molto progettare un parco della fantasia, un po' alla Niki de Saint Phalle, a metà tra illustrazione e architettura... sarebbe la sintesi perfetta di tutto quello che ho fatto.

Hai un segno personalissimo: quali le tue coordinate stilistiche (artisti, illustratori, autori a cui ti ispiri)?

Ci sono tantissimi autori e illustratori che adoro, però non mi ci approccio mai col fine di "trarne ispirazione" bensì piuttosto con l'idea di contemplarne la magia. Qualcuno mi ha avvicinato a Jacovitti e Mordillo. Sicuramente sono due autori che appartengono al mio immaginario, quello più sedimentato nell'inconscio perché risalgono alla mia fanciullezza. Con loro condivido la passione per l'assurdo, la voglia di "girare il cannocchiale", come diceva il mio prof. Giancarlo De Carlo, di guardare il mondo da un punto di vista diverso, bizzarro. Se proprio devo fare dei nomi mi vengono subito in mente Matticchio, Isidro Ferrer, Moebius, la Pakowska, Arianna Papini, Serge Bloch, Giulia Pastorino... Ma l'elenco sarebbe davvero infinito. Ai miei studenti dico sempre che copiare può servire per imparare, ma quando si crea bisogna inventare qualcosa che stupisca in primis noi stessi: dunque bisogna sì guardare al lavoro degli altri, conoscere più autori possibile, ma poi è necessario metabolizzare tutto e dimenticarlo.

Fare il verso a questo o quello è inutile, noioso e svisciva ogni velleità creativa. Meglio fare i notai allora...

I tuoi personaggi sono sempre molto divertenti e si direbbe che la felicità sia un tuo carattere distintivo. Lo hai deciso da subito o è un mood che è arrivato col tempo?

Le storie che scrivo e/o illustro hanno un mood divertente, è vero. Divertente, ma anche assurdo, surreale, senza senso. È il mio modo per fare critica e per guardare con distacco ed ironia al reale, magari immaginandone uno alternativo. D'altronde il «Fantastico è un fiore che sboccia sempre sui rami del reale» (cit. Gianluca Caporaso). Come spesso accade, la scelta del mood è stata naturale e istintiva all'inizio. Però ora, a posteriori, ne ho più consapevolezza e trovo che tutto prenda senso. Schivo un

po' le storie con un tema serio (anche se spesso le amo), non sono nelle mie corde, ma in fondo credo che la creatività stessa sia il mio super-tema. E non è un tema da poco, perché educare alla creatività significa educare alla libertà.

Il personaggio a cui sei più affezionato?

Otto e Rino, i due vecchietti che (come me) hanno un po' di problemi di udito e capiscono, letteralmente, fischi per fiaschi. È un meccanismo semplice, che i bimbi adorano. E poi l'uomo-cerotto per cui è in fase di elaborazione un bel progetto con Nino Ferrara. Un progetto strano, che ha una genesi da gambero: Nino ha voluto un mio disegno e da quello ha tratto ispirazione per scrivere una storia (bellissima!). In effetti ho riciclato per lui una mia vecchia illustrazione a cui ero molto legato: l'uomo-cerotto, un personaggio che prende botte da tutti. Così ho deciso di realizzarlo con il collage, usando un vero cerotto. Ancora oggi continua ad essere una delle illustrazioni che amo di più, una sorta di sineddoche. Per questo ho pensato che fosse perfetta per suggerire una storia a Nino, che è un maestro nel narrare storie di crisi e catarsi.

Incontri spesso i bambini e le tue presentazioni sono sempre divertentissime. Si vede che ti diverti molto anche tu...

Negli incontri ho riscoperto la mia follia adolescenziale, che avevo un po' perso quando facevo l'architetto serio. Porto ai bimbi il nonsense e l'assurdo, due luoghi della fantasia poco abitati a scuola e a casa. Spesso per loro è una novità, perché l'umorismo alla Cochi e Renato o alla Jacovitti è una roba tutta anni Settanta e Ottanta: all'inizio restano un po' scioccati, poi iniziano a ridere. *

«Le vie della creatività sono diverse: c'è una componente razionale, c'è il mestiere, ma c'è anche una componente inconscia, a volte oserei dire mistica, nella quale ho molta fiducia»

I libri di Sergio



SI FA PRESTO A DIRE ELEFANTE

Ecco una divertente guida a tutti i tipi di elefante, dall'Ikeafante a quello Caffettiera, fino a quello che non c'è...
Rizzoli, 16,50 euro



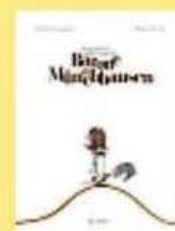
LE FELICITÀ

Dalla penna di Roberto Piumini, una poetica carrellata sulle tante situazioni che regalano gioia.
Edizioni Gruppo Abele, 19 euro



CHI ABITA QUI?

Realizzato con Angela Cascio, un libro in forma di carte pieno di curiosi inquilini... Perfetto per giocare a inventare sempre nuove storie.
Sinnos, 11 euro



IL BARONE DI MUNCHAUSEN

Sulle rime di Caporaso, questa versione del Barone ne celebra la straordinaria vitalità e le ardite invenzioni.
Lavieri, 15,90 euro